

C.RI.DE.S (Centro romano di iniziativa per la difesa dei diritti nella scuola)

Via Buonarroti 12 - 00185 ROMA - Tel.06-4620041 - Fax 372. 3742

(aderente al Comitato Nazionale Scuola e Costituzione)

scuolaecostituzione@virgilio.it

Alla Presidente del XVII Municipio di Roma

Arch.Antonella De Giusti

Fax 06.69617207

All'Assessore alla Scuola del XVII Municipio

Fax 06.69617220

Al Dirigente dell' U.O.S.E.C.S. del XVII Municipio

Fax 06.69617307

e p.c. Al Dip. XI del Comune di Roma

Fax 671070074

Oggetto : disposizione astensione dalle carni nei venerdì di quaresima

Risulta alla nostra associazione che dall'Ufficio U.O.S.E.C.S. di codesto XVII Municipio del Comune di Roma sia stata diramata ai dirigenti scolastici e alle ditte fornitrici del servizio mensa alle scuole del municipio una singolare disposizione a firma del dirigente dell' U.O.S.E.C.S. con la quale si sospenderebbe l'erogazione delle carni nei venerdì del periodo quaresimale e nel mercoledì delle Ceneri,e, addirittura si prescriverebbe la sostituzione del "panino farcito" della merenda con "pane e cioccolato".

Ci permettiamo di intervenire nella vicenda, in quanto la nostra associazione è da anni attiva in ambito romano per la tutela del principio della laicità dello Stato, cui devono ispirarsi comportamenti e scelte delle scuole pubbliche.

Innanzitutto vorremmo sapere se quanto descritto corrisponde alla realtà dei fatti.

Sembra infatti a dir poco sorprendente che un simile provvedimento parta da un ufficio amministrativo senza recare il consenso del presidente del Municipio, senza l'espressione del parere del Consiglio o della Commissione preposta.

Significherebbe che la sostituzione per motivi religiosi del menu concordato sarebbe passata come un fatto di ordinaria amministrazione, come se la religione cattolica fosse ancora- come al tempo dello Statuto albertino- la "sola religione" dello stato italiano?

Vorremmo richiamare alla memoria degli organi preposti al governo di codesto municipio che il Nuovo Concordato (1984) ha segnato il suo traguardo più importante nel riconoscimento della pluralità delle religioni, e pertanto dell'affermazione del principio di *facoltatività* rispetto al principio di *obbligo* che aveva caratterizzato il precedente Concordato.

Nulla impedisce attualmente a coloro che *ne facciano richiesta* il diritto di fruire di un menu alternativo nel rispetto della propria identità religiosa; ciò deve valere sia per i cattolici che per coloro che appartengono ad altre religioni; **inaccettabile** è, invece, nella scuola pubblica, **una disposizione generalizzata che costringerebbe a chiedere una sorta di “esonero” dal menu previsto per i non credenti, i non osservanti o gli appartenenti ad altre confessioni religiose.**

Proprio l'opposto dello spirito concordatario!

Vorremmo infine conoscere se la disposizione- nel caso sia stata effettivamente emessa- riguardi una scelta messa in atto autonomamente dall'amministrazione del XVII Municipio, o se farebbe parte di una disposizione comunale per tutti i municipi della città.

In questo caso ancor più meraviglierebbe il totale silenzio degli organi di governo, sia a livello cittadino che dei singoli municipi.

Si resta in attesa di un'informazione chiarificatrice

p.il CRIDES- la presidente dott. Antonia Sani

Roma,13.2.08